

LA RIFORMA FISCALE/Riordino delle tax expenditure e armonizzazione dei capital gain

Ora l'Irpef prova a perdere peso

Le aliquote medie saranno più basse. E le sostitutive al 23%

DI GIULIANO MANDOLESI

Irpef con aliquote medie più basse e scaglioni soft. Imposte sostitutive tutte al 23% (forfettario a parte) e probabile ritorno dell'Iri. Il tutto condito con il riordino delle tax expenditure e con l'armonizzazione dei regimi di tassazione del risparmio. Questa è la ricetta per riforma del sistema impositivo personale sui redditi contenuta nella delega fiscale approvata ieri dal consiglio dei ministri che di fatto segue in maniera puntuale quanto indicato nell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario effettuata dalle commissioni finanze di Camera e Senato.

La revisione delle sostitutive. Nelle documento viene delegato il Governo a revisionare il sistema delle imposte sostitutive prevedendo «la medesima aliquota proporzionale di tassazione sui redditi derivanti dall'impiego del capitale (anche nel mercato immobiliare)». Attualmente il sistema delle sostitutive prevede un numero rilevante di aliquote fisse come ad esempio quella del 26% sulle plusvalenze, il 21% o 10% della cedolare sugli affitti, al 10% sui premi di produttività e 15% o 5% per il regime forfettario. Come si legge nella citata indagine conoscitiva si mira evolvere verso un modello tendenzialmente duale, in cui il livello delle aliquote sui redditi da capitale (nonché dei regimi sostitutivi cedolari ma con l'esclusione del forfettario) sia sufficientemente prossimo all'aliquota applicata al primo scaglione Irpef.

Dunque l'aliquota fissata

sarà con tutta probabilità quella del 23%. Ne usciranno quindi «con le ossa rotte» gli attuali fruitori del regime della cedolare secca attualmente sotto tale aliquota e saranno invece avvantaggiati i percettori di dividendi da società di capitali ed interessi. Nella delega si legge inoltre che si punta ad un'aliquota proporzionale anche per redditi direttamente derivanti dall'impiego del capitale nelle attività di impresa e di lavoro autonomo svolte da soggetti diversi da quelli a cui si applica l'imposta sul reddito delle società (Ires). A sorpresa quindi potrebbe essere reintrodotta l'Iri, imposta abrogata alla nascita tra il 2019 ed il 2020, per rendere neutro il trattamento fiscale degli utili non distribuiti ora variabile a seconda della «struttura» con cui si esercita l'attività (se con società di capitali o meno).

Giù aliquote medie Irpef e scaglioni soft. La delega indica al Governo la necessità di ridurre gradualmente le aliquote medie effettive Irpef anche al fine di incentivare l'offerta e la partecipazione al mercato del lavoro di giovani e secondi percettori di redditi. Inoltre l'intento è quello di ridurre gradualmente le variazioni eccessive delle aliquote marginali effettive derivanti dall'applicazione dell'Irpef. Fondamentalmente il tutto passa per la revisione del terzo scaglione Irpef che tassa i redditi tra 28.001 e 55.000 euro con aliquota del 38%, ben 11 punti in più di quella applicata per la fascia di reddito inferiore e fissata al 27%.

Riordino di tax expenditures e tassazione del ri-

sparmio. Attualmente, come indicato anche nel rapporto programmatico recante gli interventi di spese fiscali allegato alla NaDef (la nota di aggiornamento al documenti di economia e finanza), si contano 602 tipologie di detrazioni e deduzioni.

L'impatto in termini finanziari di questo mare magnum di sconti fiscali è di circa 68 miliardi. La delega impone un riordino delle voci tenendo conto della loro finalità e dei loro effetti sull'equità e sull'efficienza dell'imposta. Il rischio però è che il «riordino» assuma la forma di un taglio con relativo aumento del carico fiscale generale. Per quanto riguarda invece l'armonizzazione della tassazione dei regimi di tassazione del risparmio si fa riferimento al sistema impositivo dei redditi di natura finanziaria e della previdenza complementare.

Per i primi attualmente sono previsti tre diversi regimi: quello della dichiarazione, quello del risparmio amministrato ed quello del risparmio gestito. Questo triplice sistema come indicato anche nell'indagine della commissione finanze, crea una disomogeneità piuttosto rilevante che ne rende più opaco il trattamento fiscale e rischia di distorcere le scelte di investimento, con potenziali conseguenze sull'allocation del capitale. Per la previdenza complementare invece vi altro sistema complesso da rivedere con un'esenzione parziale in fase di accumulazione, una tassazione flat del 20% in fase di maturazione e un complesso meccanismo impositivo in fase invece di prestazione.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Gli interventi di revisione del sistema di imposizione personale sui redditi

Aliquota unica per tutte le sostitutive (forfettario escluso)

Introduzione iri

Riduzione aliquote medie effettive irpef

Riduzione salti tra scaglioni

Riordino tax expenditures

Armonizzazione sistemi di tassazione del risparmio

